

**MESSAGGIO DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
OSCAR LUIGI SCALFARO  
PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO**

*Palazzo del Quirinale, 15 settembre 1997*

Buon anno scolastico,

la tradizione vuole che il Capo dello stato, all'inizio dell'anno scolastico, rivolga un saluto ai docenti, agli operatori a vario titolo nelle diverse realtà scolastiche e, in particolare, agli studenti, a chi comincia, a chi è in cammino, a chi si avvia a conclusione.

Ma anche se è tradizione, non è e non può essere un atto formale: è davvero un augurio vivo e forte alla scuola, cioè a quanto più preme, a quanto deve maggiormente stare a cuore a ogni cittadino: l'educazione, l'istruzione, la formazione dei giovani, dei ragazzi, dei bambini.

Abbiamo ogni giorno notizia di delitti, di fatti di violenza e di sangue, di indefiniti abusi che colpiscono i più deboli, i più piccoli o che vedono come attori dei giovani.

È di ieri ragazzi, è di ieri un fatto sconcertante.

Non sono pochi che speculano sui bambini, sui minori, che se ne servono per commettere illeciti, che ne feriscono l'innocenza, che, a volte, ne turbano gravemente, con conseguenze difficilmente cancellabili, l'equilibrio psichico.

Occorre difesa, protezione, prevenzione, ma innanzitutto è essenziale la preparazione culturale, morale, la preparazione umana.

E chi lavora per questo scopo così vitale, ha diritto di sentire che gli organi dello stato gli sono vicini, che la comunità dei cittadini gli è vicina, con il sostegno, con la condivisione, con il massimo interessamento e impegno; parlo anzitutto dei docenti di ogni livello, di ogni istituto, del loro diritto alla stabilità, del loro diritto-dovere di costante aggiornamento culturale.

E voi giovani avete diritto di vivere bene in modo sereno e intenso questo vostro tempo di preparazione, di formazione.

La scuola ha bisogno di essere amata da chi insegna, da chi collabora in uffici diversi, e da voi studenti, da voi studenti di ogni età.

Ripenso ai miei docenti nel liceo classico - *Carlo Alberto* - di Novara e con gli anni si moltiplica in me ammirazione e riconoscenza; ne ricordo la dottrina, l'efficacia nell'insegnare, è vivo in me, ancora oggi - si ancora oggi - il richiamo del loro esempio, del loro stile di vita.

Le famiglie, gli studenti, hanno certamente diritto che la scuola sia all'altezza del suo compito e può essere che incontrino a volte ostacoli e lacune, e a volte lacune gravi, ma l'impegno deve coinvolgere tutti, deve coinvolgere tutti! specie mentre la scuola vive la fase vitale della riforma, che deve

interessare tutti e coinvolgere tutti, a cominciare da coloro che nella scuola vivono, che per la scuola vivono e operano.

Mi rivolgo a voi ragazze e ragazzi, a voi giovani: non nasce istruzione, non si attua un processo formativo, se non vi è l'apporto di chi deve istruirsi, deve formarsi: è essenziale.

Per essere chiaro, se non c'è il vostro apporto: il vostro!...

Vi dico qualche punto che mi pare fondamentale.

Occorre, anzitutto, senso di responsabilità, coraggio di saper dire "*sono stato io*" non con tono di sfida, no; ma come parla chi vuol rispondere dei propri atti, delle proprie parole.

Occorre impegno perseverante; lo so che gli ostacoli fanno sentire la tentazione di rinunciare, di arrendersi, è una tentazione che spunta a tutte le età, di fronte agli ostacoli.

Ragazzi non arrendetevi mai. mai! abbiate l'orgoglio di voler vincere le fatiche, le prove, le difficoltà; è un esercizio che poco a poco rende facile anche il camminare su percorsi aspri.

E ancora: siate aperti agli altri, soprattutto a chi è più debole di voi, a chi non ha avuto da madre natura la pienezza delle doti fisiche e intellettuali.

Sono appena tornato da Calcutta, dove ho sentito il dovere di essere presente a rappresentare il popolo italiano, per rendere omaggio a una donna, per dire grazie a una donna. una donna che ha consumato la vita per gli altri, pagando di persona fino in fondo ogni giorno. Madre Teresa non ha mai pensato a sé; mai! è una grande lezione, innanzitutto per me, ma per ciascuno, pensateci ragazzi, pensateci!...

È indispensabile reagire a un mondo che conosce più egoismo che generosità più l'attrattiva del denaro facile, che il desiderio di conoscere, di sapere, di arricchirsi dell'esperienza propria e altrui, specie quando l'esperienza coincide con la sofferenza altrui.

Vi ho comunicato qualche pensiero in amicizia, per dire a tutti il mio augurio, è un augurio... per quanto deve starci più a cuore!

Buon anno scolastico a tutti!